

EVOLUZIONE DEL DIRITTO DELLA MONTAGNA E NUOVI NODI DA SCIogliere



SPORT OUTDOOR A COURMAYEUR: NOVITÀ PER IL 2023 INCONTRO DEL 9 DICEMBRE 2022

Fondazione Courmayeur e Fondazione Montagna Sicura focalizzano l'attenzione su quattro sport particolarmente praticati in Valle d'Aosta: i) Sci alpino, ii) Sci alpinismo iii) *Trail running*, iv) *Mountain biking*.

Un primo incontro, tenutosi il 9 dicembre 2022, è stato l'occasione per ascoltare i protagonisti di queste discipline che, a diverso titolo, si sono messi a disposizione per tratteggiare il quadro delle novità che ne caratterizzeranno la stagione 2023 a Courmayeur.

Si tratta di sport con caratteristiche distinte ma con due comuni denominatori: una sempre maggiore diffusione sul territorio e il fatto che si tratta di attività che si praticano, come si suole dire, *outdoor*, cioè si svolgono all'aria aperta. Due vengono prevalentemente praticati durante l'estate, mentre gli altri due principalmente durante l'inverno. Il diritto li (in)segue e spesso, purtroppo, giunge ad una loro regolamentazione solo dopo il verificarsi di gravi incidenti.

Proprio con riferimento a questo ultimo aspetto, l'incontro è stato anche l'occasione per lanciare un progetto più ampio. Difatti, Fondazione Courmayeur e Fondazione Montagna Sicura hanno intenzione tra il 2023 e il 2024 – sempre con riferimento a questi quattro sport – di promuovere una serie di incontri tesa a individuare un quadro di riferimento sulle responsabilità che si possono prefigurare in capo ai tanti soggetti che a diverso titolo possono essere coinvolti. In particolare, si approfondiranno le responsabilità del gestore degli impianti di risalita; dei Sindaci dei Comuni montani; dei professionisti della montagna (guida, maestro e accompagnatore); di chi tali sport semplicemente li pratica e, infine, di chi organizza manifestazioni sportive.

Maurizio Flick¹

Fino a trenta, quarant'anni fa, il rapporto tra fruitore della montagna (sciatore, alpinista, scialpinista, escursionista) e operatore della montagna in senso lato (maestro di sci, guida alpina, gestore degli impianti e delle piste da sci e pubblico amministratore dei comuni montani) aveva dei connotati del tutto peculiari, determinati dal fatto che entrambi i soggetti del rapporto erano ben coscienti che gran parte del fascino dell'attività in montagna spesso consisteva proprio nell'affrontare la tensione generata dal pericolo e superarla con l'impiego delle proprie doti fisiche e morali.

Poche negli anni '60 e '70 sono state, ad esempio, le controversie tra guida alpina e cliente giunte in aule giudiziarie. Ciò è strano considerato l'alto numero di sinistri che si registravano nella pratica dell'alpinismo. La spiegazione più



plausibile è da ricercarsi nel principio di autore-sponsabilità, che comporta una forte assunzione del rischio da parte di colui che si appropria a una determinata attività, in questo caso colui che fruisce della montagna.

Tra quelle poche risalenti sentenze, la maggior parte erano assolutorie per le guide, escludendo ogni tentativo di inversione dell'onere del-

¹ L'autore, componente del Comitato scientifico della Fondazione Courmayeur, insegna Diritto Forestale e Ambientale presso l'Università di Padova ed esercita la professione di Avvocato presso il Foro di Genova.

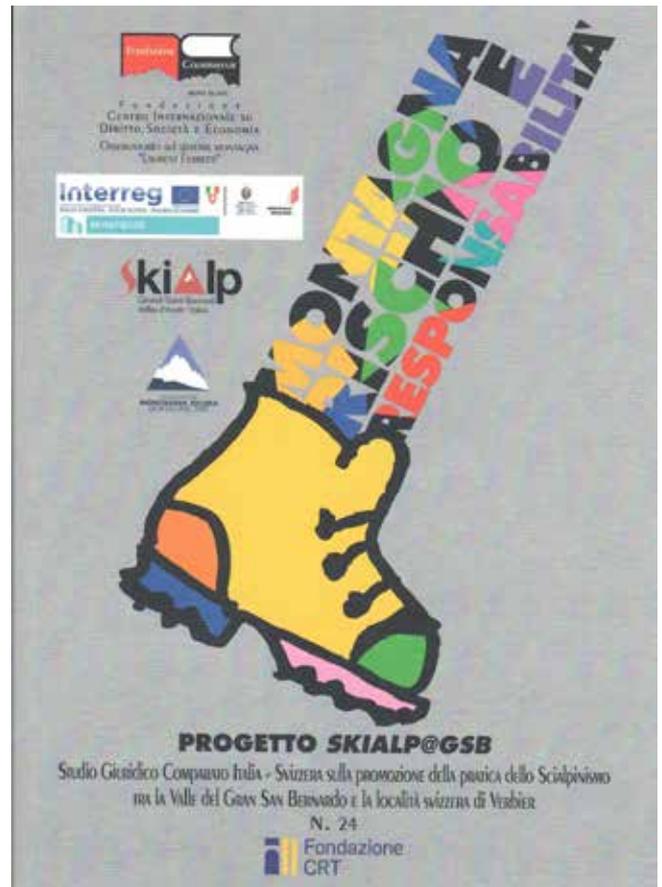
la prova a suo sfavore. Sembrava sussistere nel rapporto guida-cliente una sorta di patto implicito di esonero della responsabilità per colpa della guida.

Questo era particolarmente vero nel tempo in cui il mestiere di guida alpina aveva una connotazione turistico-elitaria, caratterizzata da un'accesa passione per la montagna, accompagnata spesso da una poderosa preparazione e capacità tecnica, da un forte spirito di rispetto e di solidarietà sia nella guida alpina che nel cliente. Il medesimo discorso valeva per il rapporto tra allievo e maestro di sci.

E ancora, discorso simile si potrebbe fare con riferimento al mutato rapporto intercorrente tra gestore delle piste e degli impianti e sciatore. In questo caso, fino all'inizio del XXI secolo, lo sciatore infortunatosi aveva discrete probabilità di ottenere il risarcimento del danno per il sinistro verificatosi durante la risalita sugli impianti, invece difficilmente gli veniva riconosciuto un ristoro in caso di sinistro sulla pista. Oggi questi ultimi sono molto più frequenti.

Non molto diverso è l'ampliamento delle maglie dei risarcimenti a cui abbiamo assistito anche in tema di responsabilità del pubblico amministratore per danni verificatisi su beni demaniali. La giurisprudenza è oggi radicalmente cambiata e si è orientata ad affermare un più pregnante dovere di custodia in capo alla P.A.

C'è un aspetto importante da prendere in considerazione per leggere questi dati: rispetto al passato, oggi, la realtà è mutata. L'aumento del benessere, il conseguente aumento delle capacità finanziarie e del tempo libero per strati sempre più larghi della popolazione, la facilità e la



Copertina del volume n. 24 della Collana Montagna, Rischio e Responsabilità

rapidità dei trasporti, anche via fune, la scoperta dell'effetto salutare e terapeutico dello sport alpino, hanno portato sulle montagne – oramai tutte ampiamente scoperte e prive di segreti – flussi importanti di turisti provenienti dalle città, mediamente privi non solo di cognizioni tecnico-alpinistiche, ma spesso anche di semplice spirito sportivo, o addirittura di senso ecologico,



desiderosi di emulare i modelli imposti dai *media*, ma incapaci di valutare il rischio che vanno affrontando e quindi non in grado di assumersene consapevolmente la responsabilità.

Molto è cambiato in questi anni e i casi ora brevemente illustrati sono solo la punta di un *iceberg* che non può essere oggetto di approfondimento nel presente scritto, ma che permette di comprendere come attualmente vi sia una tendenza generale che non può essere ignorata.

In relazione a tale nuovo tipo di fruitore della montagna, l'ordinamento ha cercato di trovare forme di tutela più appropriate, aprendosi maggiormente alle pretese dei danneggiati, non volendo – o forse non potendo – più seguire pedissequamente la teoria dell'autoresponsabilità, espressione di una mentalità individualistica che sembra mal conciliarsi con le nuove concezioni sociali.

Un più sviluppato senso della solidarietà porta oggi a proteggere l'uomo-massa dalla sua stessa volontà di esporsi al rischio, soprattutto quando vi sia sottovalutazione del pericolo a cui egli si espone, spesso semplicemente per ignoranza.

La montagna deve oggi misurarsi con dinamiche contraddittorie dove troppi chiedono maggiori tutele, sicurezza, protezione, spesso senza ragionare minimamente sul concetto di auto-responsabilità e su una maggiore consapevolezza dei rischi.

La conseguenza è che quando un soggetto subisce un danno, troppo spesso, invoca a gran voce protezione, chiede tutela giuridica, civile e/o penale, chiede indennizzi e risarcimenti, chiede che venga individuato un colpevole di quel fatto a cui magari ha fortemente concorso.

È cresciuta in maniera esponenziale la convinzione che ad ogni rischio deve corrispondere per forza la responsabilità di qualcuno, così come è esplosa la cultura ben definita della "protezione attesa" a tutti i costi.

Fondazione Courmayeur Mont Blanc tratta queste problematiche dal 1993. L'intensa attività di ricerca e confronto tramite la Collana *Montagna, Rischio e Responsabilità*, ha consentito alla Fondazione nel corso di questo lungo periodo, di assumere una *leadership* in quest'area, riconosciuta a livello nazionale ed internazionale.

Proprio sulla base di questa pluriennale esperienza Fondazione Courmayeur Mont Blanc insieme a Fondazione Montagna Sicura ha deciso di avviare un nuovo progetto teso ad approfondire le tematiche sopra prospettate.

(v. box a lato)

LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

Il potere del pallone.

Economia e politica del calcio globale

Presentazione del libro (ed. Il Mulino).

Partecipa **Andrea Goldstein**,

autore del volume, economista, socio fondatore M&M
Idee per un Paese migliore.

Introduce **Camilla Beria di Argentine**, vice presidente della Fondazione Courmayeur Mont Blanc.

Dialoga con l'autore

Andrea Chatrian, giornalista de La Stampa.

**Giovedì 29 dicembre 2022, Courmayeur,
Sala Fondazione Courmayeur**

Giornata formativa rivolta agli studenti

del Liceo linguistico di Courmayeur

organizzata in collaborazione
con l'Associazione Club Asia

**gennaio 2023, Torino,
Museo Arte Orientale**

Architettura e ambiente alpino.

ArchAlp numero 9

Webinar organizzato in collaborazione
con l'Istituto di Architettura Montana -
IAM del Politecnico di Torino

febbraio 2023

Lezione di Courmayeur

Incontro con il Professor Carlo Carraro,
Rettore emerito dell'Università Cà Foscari di Venezia,
su temi economici e di attualità

aprile 2023, Courmayeur

Progettazione ecocompatibile dell'architettura

Atelier didattico (quarta edizione) organizzato
in collaborazione con il Politecnico di Torino

**marzo 2023, Courmayeur,
Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc
giugno 2023, Courmayeur**

Sport outdoor

Incontro nell'ambito del Programma pluriennale
su *Montagna, Rischio e Responsabilità* organizzato
in collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura

primavera 2023, Courmayeur